

ATHLON

No. 1 gennaio 2017

.net



Judo | Mondiali Veterani



MGA | Seminario su legittima difesa



LA SIGNORA DEL JUDO

Prefazione di Antonio Rossi
Introduzione di Jury Chechi

infinito

Sport & Libri | La Signora del Judo

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

I Master si mettono in mostra ai Mondiali di Giuseppe Macri 3

ATTIVITÀ REGIONALE

Lotta A Mozzanica si lotta con il Torneo Bassa Bergamasca di Michele Marrone 7

Judo Montreal '76: quarant'anni dopo di Giovanni Darconza a cura del Comitato Regionale Lazio FIJKAM 11

Judo Asd Judo Energon Esco Frascati: nove primi posti nel "4 Stagioni", la squadra è seconda a cura di area comunicazione Asd Judo Frascati 12

MGA Cultura del Rispetto e della Solidarietà: il seminario marcato FIJKAM di Fulvio Rossi 14

Lotta La stampa siciliana guarda alla Lotta 18

Karate La promozione del Karate diventa un film con l'ASD Aquila Volante di Onofrio Pitarresi 20

RUBRICHE

Sport & Libri Giulia Quintavalle, La Signora del Judo 22

Sport & Libri Frank Chamizo, la rivoluzione della Lotta 23

Sport & Libri Il piccolo grande libro del Judo 24

Sport & Libri Ju Jitsu "metodo Bianchi" 25

Sport & Storia Enrico Porro di Livio Toschi 27

EDITORIALE

Il primo numero dell'anno della rivista elettronica federale mette in evidenza i grandi risultati dei Veterani del Judo che ai Mondiali di Fort Lauderdale (Florida) hanno messo nel sacco ben 25 medaglie. Si prosegue con numerosi resoconti dell'attività dalle Regioni che tra gare, attività promozionali e seminari su legalità e autodifesa tiene alta l'attenzione degli appassionati alle nostre discipline. E molto spazio dedichiamo anche alle pubblicazioni sui nostri sport a partire dalla biografia della Campionessa Olimpica Giulia Quintavalle, a quella del Bronzo Olimpico e Campione del Mondo Frank Chamizo, passando per la promozione del Judo con un lavoro davvero adatto ai più piccoli a firma dell'ex nazionale Marco Caudana per finire con un racconto storico/tecnico sulla "dolce arte" del Ju Jitsu.

Dulcis in fundo la Storia con la S maiuscola di Livio Toschi che ci racconta di Enrico Porro, prima medaglia d'oro olimpica della Lotta italiana nel 50° anniversario della sua morte.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio **COMITATO REGIONALE FIJKAM**, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE



I Master si mettono in mostra ai Mondiali

25 le medaglie Azzurre a Fort Lauderdale

di Giuseppe Macri

Quarantadue, gli atleti in gara dei 56 pre-iscritti, hanno rappresentato l'Italia nell'8ª edizione dei Campionati Mondiali Master, che si sono svolti dal 17 al 21 novembre a Fort Lauderdale (Florida). Mille sono stati gli atleti in gara, che in rappresentanza di 63 paesi, si sono dati battaglia, su 5 materassine, nello splendido impianto sportivo di Fort Lauderdale, già sede dei Campionati Mondiali Juniores.

Quattro giorni di ottimo Judo, che hanno visto l'Italia protagonista, confermare lo splendido risultato di Giugno, quando agli Europei di Porec conquistava il terzo posto nel medagliere.

Ben 25 medaglie conquistate, che hanno permesso agli azzurri, di piazzarsi al settimo posto nel medagliere finale, dominato dalla Francia davanti agli Stati Uniti e al Brasile.

Quattro i titoli mondiali, con con Giovanni Battaglia (M9 66kg), Fabrizio Murrone (M4 60kg), Elio Paparello (M7 73kg) e Loredana Borgogno (F5 63kg).

Dodici gli argenti, con Marco Andrei (M3 60 kg), Cesare Busini (M7 81 kg), Arturo Esposito (M6 66 kg), Gianni La Piccirella (M2 66 kg), Carlo Scognamiglio (M3 +100 kg), Lucia Assirelli (F6 52 kg), Andretta Bertone (F3 57 kg), Aurora Calamo (F5 70 kg), Enrica Cattai (F5 57 kg), Cristiana Pallavicino (F8 78 kg), Amalia Palma (F1 52 kg), Manuela Tadini (F2 52 kg); infine, 9 bronzi, con Fabio Brocchieri (M3 66kg), Franco Ghiringhelli (M6 73kg), Fernando Marverti (M4 81kg), Roberto Mascherucci (M4 73kg), Stefano Pressello (M4 90kg), Andrea Ricaldone (M6 +100kg), Armando Vettori (M5 90kg), Lara Battistella (F1 70kg), Monica Stragliotto (F4 70kg).

Venticinque medaglie, conquistate un po' in tutte le classi e fasce d'età, a conferma di un movimento, che è



Le medagliate e gli M2

molto omogeneo, sia in partecipanti, che in risultati. Chiudendo, con questa gara, il mio secondo quadriennio, come responsabile Master di questi atleti, non posso che essere orgoglioso di quanto fatto da loro a livello internazionale: una crescita continua in numeri e medaglie. Da i più Master M6-M7-M8, (Ghiringhelli, Paparello, Busini, Esposito, Battaglia) da sempre proficuo serbatoio di medaglie, agli M3-M4-M5, con i Marverti, Murrone, Palillo, Pressello, Vettori, Zunino, Ricaldone, capaci di riconfermarsi sul podio, agli M1-M2, (fasce d'età, di cui abbiamo bisogno di nuovi inserimenti), con Andrei, Iannone, La Piccirella e Scognamiglio subito sul podio in un segmento, dove il livello del Judo agonistico è ancora molto vicino a quello Seniores. In fine il settore femminile, che da sempre contribuisce a incrementare il medagliere azzurro; un gruppo coeso da anni e la dimostrazione sono i primi ori a squadre, ai Campionati Europei, quando ancora gli uomini, non riuscivano ad orga-

nizzarsi, cosa fatta dopo anni, per la prima volta a Porec, dove l'Italia presentava 6 squadre, con 2 ori femminili e 3 bronzi maschili. Forse in questo mondiale le donne avrebbero potuto centrare qualche oro in più, che è mancato rispetto a Porec, ma confermare complessivamente lo stesso numero di medaglie a questo Mondiale non era facile, visto la trasferta onerosa (ha partecipato la metà degli Italiani rispetto all'Europeo), il livello alto vista la partecipazione numerica e qualitativa di stati sudamericani, la presenza insolita di giapponesi anche nelle fasce d'età più giovani, una sorpresa come l'Algeria con elementi di spicco una Mongolia sempre più presente, con le donne e Francia Germania e Brasile, che con le vittorie in campo femminile, hanno fatto la differenza, nel medagliere. Finisco, con negli occhi le immagini del tifo sfegatato di atleti e parenti, che ha accompagnato, questi 4 giorni di gara e della sera prima delle partenze, quando una sessantina tra atleti e parenti,

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

judo

sparsi in vari alloggi, hanno chiesto di trovarsi tutti insieme, per festeggiare e raccontarsi, questi 5 giorni, fatti di tensioni, speranze, gioie e delusioni, ma da Arturo's, finalmente cibo e birra hanno allentato le tensioni e hanno unito ancora di più questo movimento, atteso numeroso agli Europei di Atene 15-18 giugno, ma soprattutto tra la fine di settembre e primi di settembre, quando l'Italia, con Olbia ospiterà la nona edizione dei Campionati Mondiali di Kata e di Shiai, che poi si sposteranno, dall'Europa, per svolgersi, nel 2018 a Cancun (Messico) e nel 2019 a Abu Dhabi. L'edizione italiana sarà l'occasione, per mostrare la crescita e la maturità di questo movimento, sia numerico che qualitativo, sperando anche in qualche campione, che promuova l'evento, come lo è stato Hajtos ai Mondiali di Budapest 2009 o di recente Huizinga, ai Mondiali di Amsterdam 2015



I medagliati M3

I medagliati M4-M5



I medagliati M4-M5



I medagliati M4-M5

PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su www.theGigastore.com: clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 7748900000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su www.basiccard.net/storelocator. L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

A Mozzanica si lotta con il Torneo Bassa Bergamasca

di Michele Marrone



Mozzanica, in provincia di Bergamo, ha ospitato la IX Edizione del Torneo Internazionale di Lotta Olimpica *"Bassa Bergamasca Trofeo Emiliano Mazzitelli"* che ha visto la partecipazione di quasi 200 atleti messi in gara da 28 società sportive di cui 5 estere.

Hanno posto il sigillo di gara internazionale gli olimpionici di Rio 2016 Frank Chamizo Marquez (medaglia di bronzo ai Giochi), Daigoro Timoncini (alla sua terza qualificazione olimpica) e Edith Dozsa (arbitro olimpico). I tre grandi della lotta italiana si sono simpaticamente regalati ai partecipanti e ai tanti spettatori che hanno affollato gli spalti, anche grazie alla Scuola Media adiacente al Palazzetto che ha praticamente traslocato portando sui tappeti 5 classi di alunni che hanno letteralmente assaltato i nostri olimpionici facendogli ogni tipo di domanda ed accaparrandosi l'agognato autografo.

La competizione è stata come al solito un festival della lotta, dai Fanciulli ai Master. Quest'anno si è svolta in due giornate come da richiesta della Federazione, anche se le società non hanno gradito molto questo format, specie nella prima giornata di combattimenti, mentre la Domenica c'è stata la riconferma di un'elevata partecipazione. Il Trofeo GOLD lo vince il Lotta Club Nice capitanato da Carp Fanel ed è la prima squadra nella storia del Torneo che raggiunge quota 3 vittorie aggiudicandosi così, oltre al trofeo in palio, l'Anfora del Lottatore. I restanti gradini del podio sono occupati al 2° posto dal Gruppo Lottatori Livornesi e al 3° posto dal Lotta Club Seggiano Mozzanica. La categoria SILVER se la aggiudica erroneamente il Club Nice Côte d'Azur che ritira il trofeo ignaro della classifica falsata da degli errori di calcolo punti. Nei giorni a seguire alcune società richiedono una verifica al coordinatore di

gara, il quale conferma l'errore stilando la nuova classifica, che vede vincitore il Lotta Club Rovereto seguito al 2° posto dal Lotta Brescia ed al 3° da Kokoro Dai Cairate. Il Club Nice Côte d'Azur si classificherà infine al 4° posto.

Il sindaco di Mozzanica premia con una targa Frank Chamizo Marquez e Daigoro Timoncini, due atleti di valore ma soprattutto due persone di grande umanità. L'appuntamento con la X Edizione sarà la terza settimana di Settembre 2017.

Un ringraziamento a tutte le società che ci hanno onorato della loro presenza e ai veri protagonisti del Torneo che sono e restano sempre gli atleti.

Frank Chamizo Marquez e Daigoro Timoncini agli angoli nelle vesti di allenatori con l'arbitro internazionale Edith Dodza a dirigere l'incontro



Daigoro Timoncini in posa con dei giovani atleti



Frank Chamizo Marquez mentre riceve la targa onoraria dalle mani del sindaco di Mozzanica (BG) Beppino Fossati



Frank Chamizo Marquez improvvisa un selfie con i ragazzi della Scuola Media Leonardo da Vinci

Il Presidente del Lotta Club Seggiano Mozzanica che consegna l'Anfora del Lottatore a Carp Fanel, tecnico del Lutte Club Nice



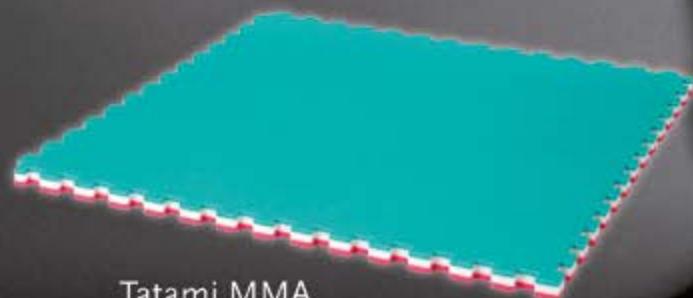
Podio della categoria GOLD

TROCELLEN

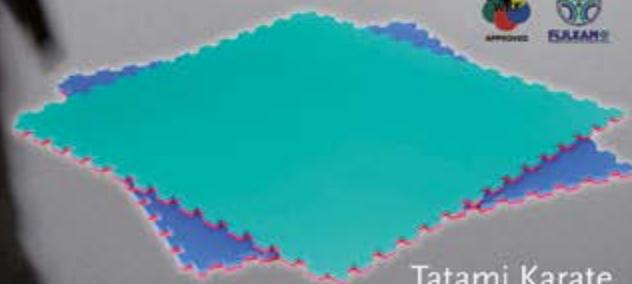
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Montreal '76: quarant'anni dopo

1976 - 2016: quarant'anni dalla prima medaglia olimpica del Judo Italiano Felice Mariani bronzo a Montreal '76

"Montreal '76 quarant'anni dopo" è il titolo, suggestivo, della manifestazione che si è svolta, sabato 17 dicembre a Roma - con il patrocinio del Comitato Fijlkam Lazio -, per ricordare la prima storica medaglia del judo italiano: il bronzo di Felice Mariani nella categoria dei 63 Kg.

"Nel 1976 il Judo italiano - così scrive il Comitato Laziale - dopo anni di pionierismo e di passione conquista la scena e la pari dignità con le altre discipline olimpiche. È la storia di Felice Mariani, giovane atleta romano che di lì a poco conquisterà altre medaglie mondiali, ma è anche la storia di più di una generazione di judoka che accompagneranno quella medaglia, la fecero propria e, con sano spirito di emulazione, anno dopo anno, portarono il judo italiano ai primi posti del judo mondiale".

Una manifestazione bella ed emotivamente intensa, che a visto ritrovarsi a Roma alcuni dei protagonisti di quella stagione: da Sandro Rosati a Luigi Nasti, da Mario Vecchi a Nicola Fetto, solo per citarne alcuni, ma anche olimpionici di quel '76 di altre discipline come Michele Maffei, Marcello Guarducci e Daniele Masala.

Presenti anche il Direttore Tecnico degli azzurri, Silvano Addamiani, e, lontani geograficamente ma vicini nello spirito, attraverso due toccanti messaggi, Ezio Gamba e l'allenatore di quei ragazzi, Masami Matsushita.

È toccato lo scopritore e primo maestro di Felice Mariani, il maestro Alberto Di Francia, chiudere e sintetizzare l'iniziativa: *"ricordare Montreal '76 non riguarda la nostalgia, piuttosto il desiderio di ripercorrere il racconto di una passione che ci accomuna e che chiamiamo judo".*

a cura del Comitato Regionale Lazio FIJLKAM



MONTREAL '76: QUARANT'ANNI DOPO

1976 - 2016: quarant'anni
dalla prima medaglia olimpica del Judo Italiano
Felice Mariani bronzo a Montreal '76

Sabato 17 dicembre 2016 - h.19:00

San Gabriel Gymnasium - Piazza Marcellino Champagnat, 8

Il San Gabriel Gymnasium, con il patrocinio del Comitato Fijlkam Lazio, ti invita all'evento "Montreal '76: quarant'anni dopo".

Alla serata parteciperanno molti protagonisti del judo olimpico, dello sport italiano e delle istituzioni sportive.

"Nel 1976 il Judo Italiano, dopo anni di pionierismo, di passione, di sacrifici, da oggetto semiconosciuto, nel panorama dello sport olimpico italiano, conquista la scena e la pari dignità con le altre discipline. È la storia, naturalmente, di Felice Mariani, giovane atleta romano che di lì a poco conquisterà quattro titoli europei e altre medaglie mondiali, ma è anche la storia di più di una generazione di judoka che accompagnarono quella medaglia, la fecero propria e, con sano spirito di emulazione, anno dopo anno, portarono il judo italiano ai primi posti del judo mondiale. Seguirono altre medaglie che vogliamo citare tutte: Gamba, Giungi, Pierantozzi, Scapini, Giovinezza, Maddaloni, Morici, Quintavalle, Forcinetti, fino a Basile e Giurrida a Rio 2016; successi che vedono, successivamente Felice Mariani co-protagonista come Direttore Tecnico della Nazionale. Ricordare Montreal '76 non riguarda la nostalgia, piuttosto il desiderio di ripercorrere, attraverso l'anniversario, il racconto di una passione che ci accomuna e che chiamiamo judo".

Il Comitato Fijlkam Lazio

Asd Judo Energon Esco Frascati: nove primi posti nel "4 Stagioni", la squadra è seconda

a cura di area comunicazione Asd Judo Frascati



Un altro splendido week-end per l'Asd Judo Energon Esco Frascati. Dopo le emozioni di Foligno (in cui i giovani atleti tuscolani avevano spolato), ecco arrivare dal bellissimo impianto del PalaTorrino di Roma un'altra pioggia di soddisfazioni. Oltre cinquanta atleti tuscolani, infatti, hanno partecipato all'ultima tappa del "Trofeo 4 Stagioni" guidati dal presidente e maestro Nicola Moraci e dai collaboratori Roberto Di Nunzio, Massimo Massari, Antonio Pastizzo e Flavia Favorini. La manifestazione ha visto anche la partecipazione (più ludica) di atleti alle prime esperienze nel judo che hanno fatto giochi propedeutici alla disciplina, scambi di tecniche e lotta a terra. Per tutti gli altri, invece, è stata gara vera e l'Asd Judo Energon Esco Frascati ha conquistato una valanga di ottimi piazzamenti e belle prestazioni. Da segnalare i primi posti dei classe 2005 Matteo Karol Cusano, Federico Petrini e Alessandro Pastizzo, dei 2007 Simone Antonelli, Nicolò Perotti e Nilo Virgili, del 2008 Rocco Caramoni e dei 2009 Giacomo Viti e Giacomo Violetti. Nove successi che confermano la bontà del vivaio del club tuscolano, da sempre punto di riferimento del territorio dei Castelli Romani e non solo per l'apprendimento e la crescita agonistica nel judo. Una bella soddisfazione è arrivata anche dalla prova a squadre, riservata ai ragazzi della classe Esordienti (vale a dire i nati nel 2004), da dove sono arrivati un secondo e un quinto posto. Il club frascatano, infatti, si è presentato ai nastri di partenza con due gruppi, uno denominato "Judo Frascati" e formato da Flavio Stoduto (categoria 40 kg), Flavio Favorini (45 kg), Marco Faccini (50 kg), Valerio Del Bugaro (55 kg) e Tommaso Virgili (+55 kg). L'altro gruppo, denominato "Tusculum", era composto da Francesco Di Pietro (40 kg), Marco Ranucci (45 kg), Giacomo Arpinelli (50 kg), Leonardo Faraone (55 kg) e da un atleta in prestito da un altro club (+55 kg). Solo per pochissimo non si è vista una "finale in famiglia":

il gruppo "Tusculum", infatti, ha vinto con lo Star Judo Napoli per tre incontri a due, poi ha perso con il Musashi Roma con lo stesso punteggio e sempre per 3-2 la squadra napoletana ha piegato il Musashi. Decisivo il numero degli ippon conquistati nei vari incontri che hanno condannato la squadra frascatana alla finale del terzo e quinto posto con il Judokan Pomezia che si è imposto 3-2. La squadra "Judo Frascati", invece, ha dominato il suo girone preliminare battendo con punteggi netti il Giardinetti, il Judokan Pomezia e la Miriade Roma per poi affrontare in finale lo Star Judo Napoli e arrendersi col punteggio di 3-2.





TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

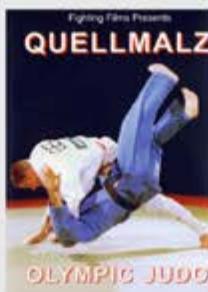
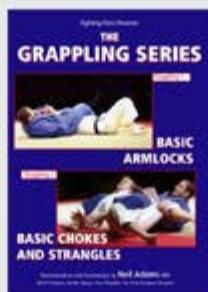
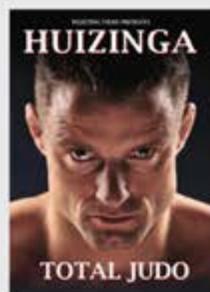
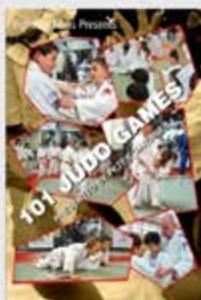
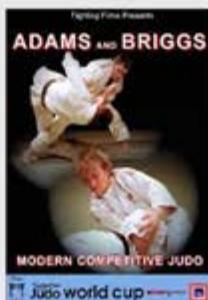
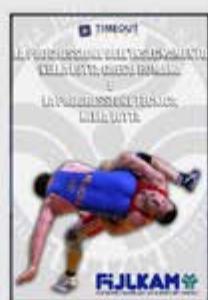
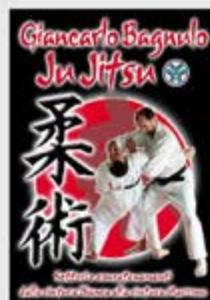
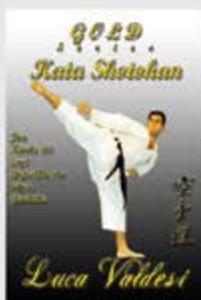
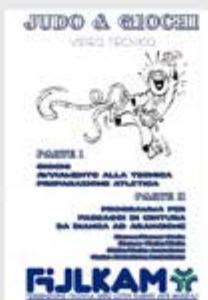
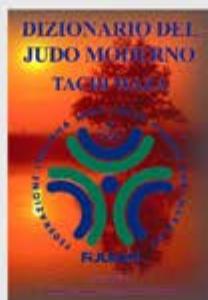
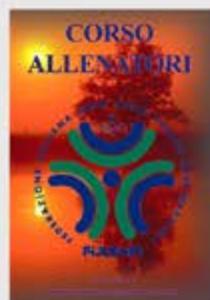


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

Cultura del Rispetto e della Solidarietà: il seminario mercato FIJLKAM

di Fulvio Rossi

Una vittima di maltrattamenti in famiglia, avuta notizia che dal 2008 la FIJLKAM tiene nella Palestra dei diritti sita all'interno del Palazzo di Giustizia di Torino corsi gratuiti di legittima difesa, democrazia di genere ed educazione relazionale, che hanno avuto oltre 2000 iscritti, (con il volontariato gratuito di insegnanti federali di Metodo Globale Autodifesa, tutti allievi del Maestro Alessandro Ponzio), ha chiamato il promotore dei corsi, Dott. Fulvio Rossi, ex Magistrato, per devolvere il risarcimento del danno pagatole in sede giudiziaria dal suo partner violento ad una iniziativa che evitasse ad altre donne di subire sofferenze simili a quelle a lei inflitte.

Come noto, i corsi tenuti nel Gymnasium of Human Rights, estesisi alle scuole superiori ed all'Università della Città, educano alla cultura del rispetto e pongono le persone in grado di cogliere gli indizi di allarme che preannunciano la violenza e di arginarli quando non è ancora possibile l'intervento delle forze dell'ordine, dando alla cittadinanza "istruzioni per l'uso" con l'ausilio di psicologi, sanitari e giuristi, perché chi si difende non subisca traumi irreversibili e in sede giudiziaria non sia esposto a conseguenze penali e risarcitorie, come purtroppo, paradossalmente, è capitato più volte.

La generosità degli insegnanti della FIJLKAM ha stimolato la produzione di altri esempi virtuosi, come avviene nella forme dei frattali (oggetti che si ripetono nella stessa forma su scale diverse; ad esempio in un abete ogni ramo è approssimativamente simile all'intero albero e ogni rametto è a sua volta simile al proprio ramo).

Rispondendo alla passione civile della FIJLKAM, che con il suo contributo avvicina le istituzioni alla cittadinanza e fa germogliare quella dei privati, questa persona, con l'equilibrio e la sensibilità peculiare delle donne, ha dato a sua volta una testimonianza della passione civile germogliata in chi non si rassegna ma, attraversando e superando la sofferenza, con l'esempio, vuole contribuire alla nascita di un nuovo welfare. Restando anonima, in un mondo che si compiace di esaltare l'apparenza, que-

sta generosa donna ha dimostrato che ognuno di noi può, nel suo ambito, fare la differenza, contribuendo

a realizzare un nuovo welfare orizzontale con l'esempio concreto ed immediato e con comportamenti che affermino il principio del rispetto, base di ogni convivenza, come sostenuto dal poeta Paulo Coelho, secondo cui "El mundo cambia con tu ejemplo e non con tua opinión".

Con il beneplacito ed il sostegno della FIJLKAM, i cui rappresentanti nazionali hanno dato il consenso alla realizzazione del progetto, è stato così possibile far avverare un evento denso di significati etici, al quale hanno attivamente partecipato i rappresentanti della Commissione Nazionale MGA, Maestri Vincenzo Failla e Cinzia Colaiacomo e che ha avuto ampia eco sulla stampa nazionale ed è stato oggetto di numerosi servizi radiofonici e televisivi. In tale convegno internazionale, sui "prodromi ed i volti della violenza" svoltosi in armonia tra FIJLKAM, Magistratura, Ordine degli Avvocati, Ordine dei Medici, Università,



REGIONALI MGA

Regione Piemonte e Comune di Torino, sono intervenuti gli insegnanti tecnici federali Fulvio Rossi, come promotore e moderatore, nonché il Dott. Mosè Lamolinara, unitamente a psicologi, medici dei presidi di pronto soccorso, giuristi francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, a confronto il 25 novembre, giornata internazionale di contrasto alla violenza sulle donne deliberata dall'ONU.

In proposito particolarmente apprezzata, anche per la sua rara chiarezza, è stata la relazione del Dott. Mosè Lamolinara su "aggressività indotta da uso ed abuso di alcool e sostanze stupefacenti: ambiti di intervento possibili".

2) Il successivo 26.11.2016, la FIJLKAM, in persona del Presidente del Comitato Regionale Piemonte e Valle D'Aosta Prof. Fabrizio Marchetti e del Fiduciario MGA e Ju Jitsu Piemonte e Valle D'Aosta M° Alessandro Ponzio ha organizzato, sempre a Torino, nella prima palestra d'Italia, LA MAGENTA, un seminario interregionale su "controllo di aggressività e violenza", trattando i seguenti temi:

i prodromi della violenza ed i suoi indici rilevatori
il contenimento della lesività e la diffusione della cultura del rispetto

la difesa solidaristica – ammissibilità e limiti
tecniche di intervento nei vari contesti (familiare, lavorativo, sociale).

Di rara rilevanza, anche sotto il profilo medico legale, è stato, nel corso del seminario, l'insegnamento, da par-

te del Maestro Vittorio Sola, - V dan Judo, V dan JJ, III liv M.G.A, Fiduciario Regionale Abruzzo Ju Jitsu, Responsabile del settore difesa personale della Scuola per il Controllo del Territorio della Polizia di Stato sul tema:



l'intervento di polizia, l'uso legittimo della forza e la prevenzione delle lesività nelle tecniche di legittima difesa, individuale o solidaristica - l'applicazione di tecniche di contenimento con riferimento ai soggetti non collaboranti ed a quelli affetti da malattie mentali

Sono stati in tale congresso enunciati i criteri guida da adottare negli interventi per il corretto ed adeguato controllo di azioni criminali e di comportamenti di soggetti psicologicamente alterati in ogni situazione (ad es: nelle relazioni familiari e nelle strutture di ricovero).

L'obiettivo del seminario, ciò che è peculiarità esclusiva della FIJLKAM, è stato quello di educare a controllare la



violenza contenendo le lesività e modulando gli interventi, garantendo la sicurezza degli operatori e limitando al massimo, nei limiti del possibile, i danni nei confronti dello stesso aggressore - ad es. disabile o drogato - perché non vi siano più morti come quella di Andrea Soldi, il 45enne tristemente deceduto a Torino nel pomeriggio del 5 agosto 2015 in seguito a un trattamento sanitario obbligatorio eseguito da alcuni operatori della polizia locale, indicati dalla Stampa come praticanti del Krav Maga .

I preziosi testi redatti dal Maestro Vittorio Sola e dal Dr. Lamolinara, per la completezza e densità dei contenuti, si sono rivelati di sicuro ausilio per gli operatori della Sanità, delle Forze dell'ordine e di tutti i settori della Giustizia e, in considerazione del loro pregio, costituiscono patrimonio dell'archivio tematico informatizzato della FIJLKAM, che valuterà l'opportunità di promuoverne la massima divulgazione, offrendo agli insegnanti tecnici federali la possibilità di utilizzarli, affinché il tema possa essere oggetto di insegnamento nei percorsi formativi degli istituti scolastici, -con attribuzione di crediti formativi-, nonché nelle circoscrizioni e nelle palestre del Paese.





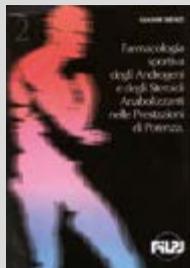
ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO

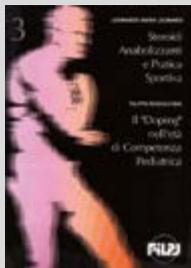




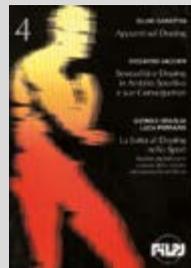
1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notarnicola
Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi
Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi
IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino
Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini
SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari
LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti
Pag. 67



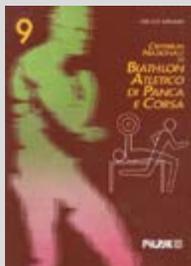
6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti
Pag. 96
(esaurito)



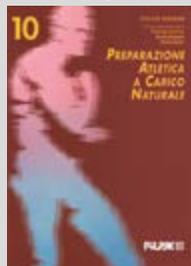
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti
Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo
Pag. 193
(esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo
Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo
Pag. 115



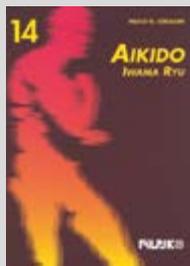
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo
Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE
(esaurito)



13. FILPK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi
Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini
Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FIJLKAM (2ª edizione)
Pag. 45 (esaurito)



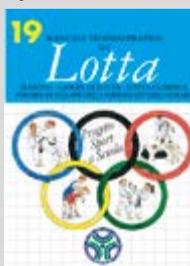
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPK di Giuseppe Locantore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



17. FILKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi
Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



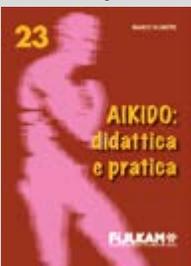
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag.92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi
Pag. 60
(esaurito)



22. 101 ANNI DI MEDAGLIE 1906-2007 di Livio Toschi
Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto
Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno
Pag. 96



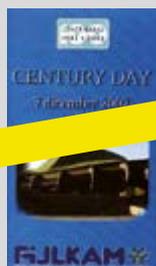
25. FILKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi
Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FIJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FIJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale

26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FIJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527

Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

La promozione del Karate diventa un film con l'ASD Aquila Volante

di Onofrio Pitarresi



Dopo aver ricevuto il premio "Paladino d'oro 2015" per la migliore sceneggiatura con il cortometraggio "Onda - Karate. The Contest", ispirato alla mia storia di karateka (sono Insegnante Tecnico brevettato CONI/FIJKAM, cintura nera 4° dan) ho continuato a lavorare sulla promozione della disciplina che amo pubblicando il libro "OnDa" (la prefazione è del Presidente del CONI Giovanni Malagò).

Ma non mi sono fermato e un altro progetto filmico è già pronto: si tratta del Film "Hantei 20.0 - Il Giudizio" di cui sono regista.

Il film, interamente auto-prodotto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica "Aquila Volante", con l'aiuto di un gruppo di attori non professionisti ma degni dei set più blasonati, si avvale della ispirata sceneggiatura di Carlo Ambrosetti e delle colonne sonore di George Patti. Basato sul racconto, totalmente di fantasia ma verosimile, delle gesta emotive e umane di una giovane campionessa di karate, che vive in una delle zone difficili di Palermo. Il Film racconta il percorso di iniziazione che questa ragazza dapprima ribelle e aggressiva, che dovrà affrontare per imparare finalmente a convivere con se stessa e gli altri, riscoprendo il mondo degli affetti e dell'amicizia.

L'opera è stata già presentata in Rai e ha i patrocini gratuiti del Coni Nazionale, del Ministero della Giustizia dipartimento minorile e di comunità, del comune di Palermo e di Villabate, della Regione Siciliana Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo.

Il progetto si può visionare o sulla pagina Facebook "Hantei il Giudizio" oppure su Youtube "Hantei 2.0".



Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Giulia Quintavalle, La Signora del Judo

dalla introduzione al libro

Giulia Quintavalle è una grande campionessa. Di Judo, di costanza, di tenacia, di umiltà. Prima judoka italiana ad aver vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi (Pechino 2008), si segnalò per caparbietà e capacità di sacrificio, resistendo a un infortunio al gomito che rischiò di farsvanire una vittoria più che meritata. E per la sua arguzia e la freschezza quando, dopo la vittoria, si fece sfuggire una frase ormai leggendaria: "da oggi chiamatemi pure Prima-valle", in contrapposizione, ironica e pungente, al suo cognome.

Certo, la vittoria olimpica è sempre pesante da digerire e da gestire: aspettative, richieste, pressioni. Sensazioni a volte positive, altre negative e quasi opprimenti. Eppure Giulia, che ha la testa sulle spalle e i piedi per terra, ha continuato a lottare sui tatami di tutto il mondo, anche dopo essere diventata mamma.

La signora del judo qui si racconta, da bambina fino al trionfo olimpico e oltre: Giulia ha ancora voglia di lottare e di stupire. E lo sa fare anche con le parole!



Giulia Quintavalle
La Signora del Judo

prefazione di Antonio Rossi
introduzione di Jury Chechi

Chiara Di Cesare (Autrice)
2015 Infinito Edizioni
pagine 163
€ 13,00

Frank Chamizo, la rivoluzione della Lotta

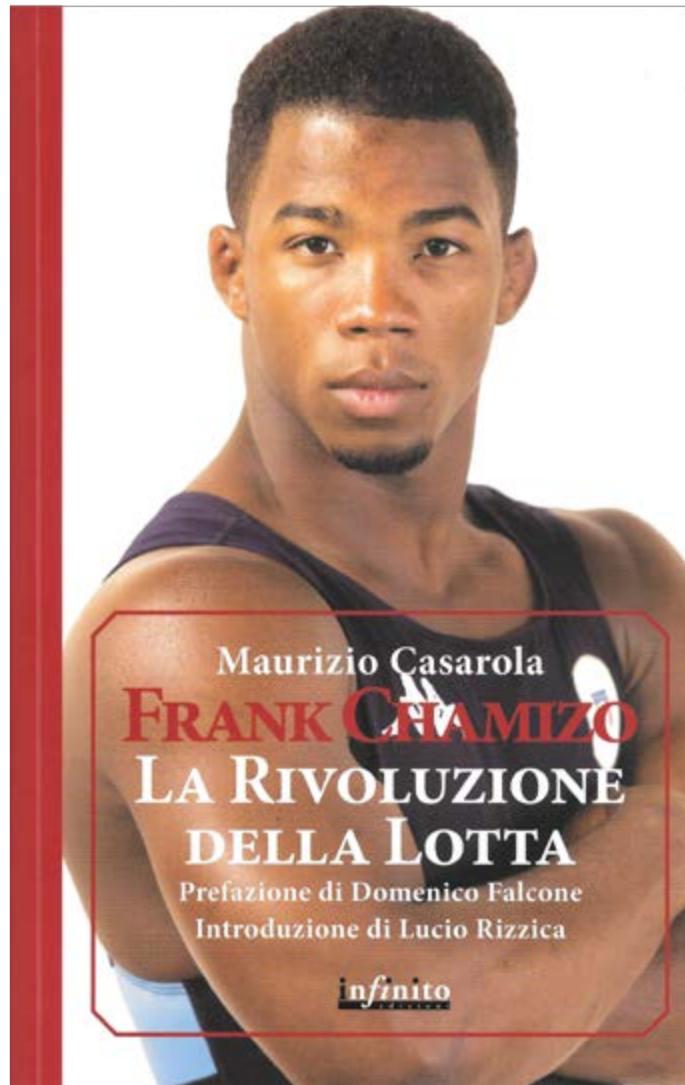
dalla prefazione al libro del Presidente FIJKAM Domenico Falcone

Maurizio Casarola ci ha abituato da anni ai suoi racconti di Lotta: da autentico appassionato della disciplina si occupa di questo affascinante sport da molteplici punti di vista: come atleta, tecnico, commentatore televisivo, studioso della sua storia e delle sue storie.

In questa sua nuova opera riserva tutte le sue energie e la sua curiosità nell'indagare sul personaggio di maggior rilievo della nostra attuale nazionale maggiore: Frank Chamizo. E lo fa perché l'energia con la quale il nostro Frank ha fatto il suo ingresso nel mondo della Lotta Azzurra è stata tanta e tale da suscitare la curiosità di molti. Al contrario dei lottatori di "casa nostra", nati e cresciuti in Italia spesso da famiglie di lottatori per lunga tradizione, dei quali si sa già tutto fin dai primi vagiti, Frank ci è arrivato "in regalo" dalla lontana Cuba, isola di campioni in molti sport, tra i quali la Lotta, appunto.

Molti hanno scritto di lui, le interviste si sono succedute a ritmi impressionanti per noi che non pratichiamo il calcio; si è cercato di descrivere il ragazzo, i suoi affetti, le sue ambizioni e le sue origini. Ma nessuno dei resoconti a stampa o a video possono aver reso un'immagine completa dell'origine dei sogni di questo giovane caraibico, che in Italia è arrivato stravolgendo le nostre ambizioni in una specialità da sempre ostica agli atleti tricolori: lo stile libero. Ha risvegliato grandi aspirazioni e realizzato obiettivi stellari: due titoli continentali, un titolo iridato, il podio olimpico.

Il bronzo ai recenti giochi di Rio de Janeiro ha materializzato l'ultimo dei sogni azzurri nella Lotta, quello di aggiungere un seguito alla medaglia d'oro di Claudio Pollio ghermita a Mosca nel lontano 1980. Un sogno realizzato che per il nostro Frank ha avuto un sapore amaro, perché da vero combattente non ha soddisfatto le sue aspettative. Per cui sentiremo ancora parlare di lui e delle sue gesta, ma lo faremo dopo averlo conosciuto a fondo, proprio grazie alla presente opera di Maurizio Casarola, l'oramai conclamato «cantore della Lotta».



Frank Chamiz, la rivoluzione della Lotta

Maurizio Casarola (Autore)
2016 Infinito Edizioni
pagine 190
€ 15,00

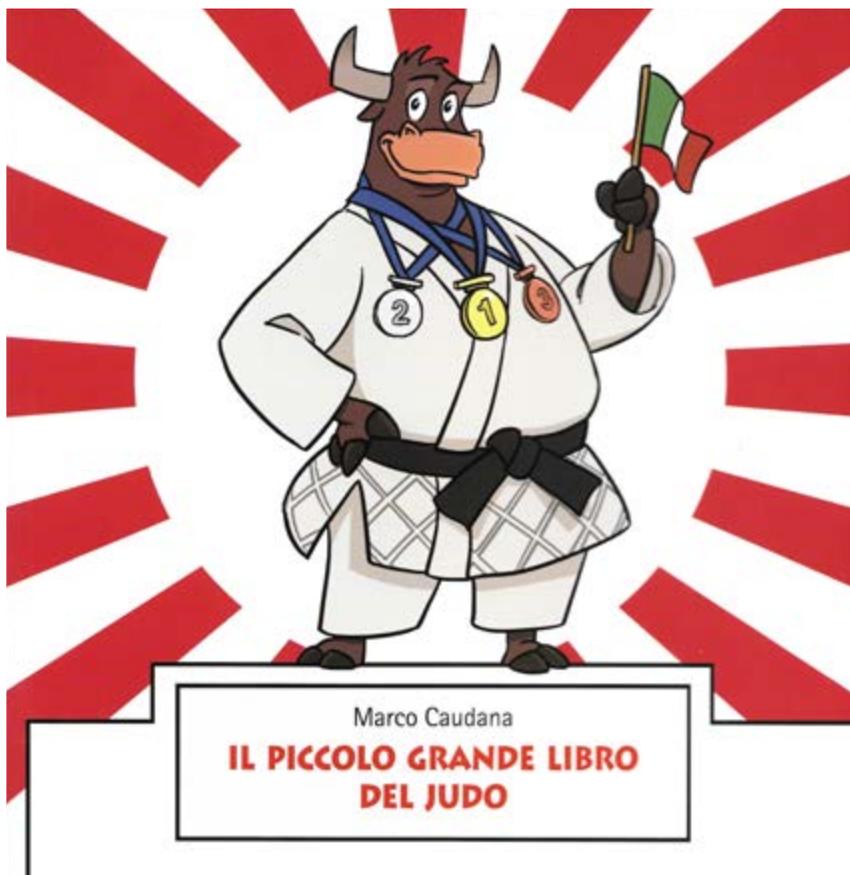
Il piccolo grande libro del Judo

dalla introduzione al libro

Questo libro nasce dalla volontà di creare un utile strumento di approfondimento dell'antica arte marziale. Si presenta come un piccolo manuale, adatto sia a chi si avvicina per la prima volta al judo che a chi ha voglia di apprendere il metodo di insegnamento.

Il lettore, grande o piccolo che sia, non avrà solo a disposizione nozioni tecniche, ma anche giochi e curiosità, tutte finalizzate ad un apprendimento giocoso dei movimenti.

I giovani judoka si divertiranno a scoprire i segreti più nascosti di ogni tecnica, migliorando la consapevolezza del proprio corpo ed aumentando la loro sicurezza nella vita quotidiana.



Il piccolo grande libro del Judo

Marco Caudana [Autore]
2016 SGI Edizioni
pagine 140
€ 17,00
acquistabile online su www.Amazon.it

Ju Jitsu "metodo Bianchi"

dalla prefazione al libro del Presidente FIJKAM Domenico Falcone

"Il nuovo libro del Maestro Giancarlo Bagnulo dedicato alla "dolce arte" del ju jitsu è un approfondimento ed una esplicitazione del percorso indicato dal "metodo Bianchi" del quale si avvertiva, ormai, la necessità.

Trascorsi diversi anni dalla prima sua pubblicazione sulla disciplina, l'esigenza di un aggiornamento, rivedendo e specificando ove necessario, ha mosso il Maestro Bagnulo a questa nuova "avventura" che sarà certamente apprezzata da tutti i cultori del ju jitsu. Per diventare un vero "artista marziale" non si può cedere all'improvvisazione né al fascino di tanti autoproclamati esperti: l'esperienza che Bagnulo condivide in questa opera è frutto di un pluridecennale studio che parte dagli indimenticati insegnamenti del Maestro Gino Bianchi, li fa propri e li elabora adeguandoli ai tempi ed alle esigenze della modernità. Quanto fatto, quindi, negli anni '70 dal Maestro Rinaldo Orlandi - e sono orgoglioso di ricordare al lettore che il ju jitsu occupa un posto di rilievo tra le discipline FIJKAM fin dal 1971 - viene qui ulteriormente sistematizzato per fornire una visione a tutto tondo su questa affascinante disciplina giunta in Italia negli anni '40 proprio ad opera del marinaio genovese della Regia Marina Militare di nome Gino Bianchi. Questo libro costituisce, quindi, un supporto didattico fondamentale per tutti i praticanti di ogni livello, dai più esperti ai neofiti, ed è di sicuro stimolo alla conoscenza pratica del metodo, grazie anche alle belle illustrazioni fotografiche. Per ultimo, ma non meno importante, aggiunge valore la presentazione in tre lingue del testo che si conferma, così, essere orientato alla massima divulgazione dell'affascinante disciplina del ju jitsu."



Ju Jitsu "metodo Bianchi"

Giancarlo Bagnulo (Autore)
22016 Lumi Editrice
pagine 348
€ 24,00



F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

Enrico Porro

Moriva 50 anni fa il vincitore della prima medaglia d'oro della FAI alle Olimpiadi

di Livio Toschi

I successi giovanili

Enrico Porro è considerato la bandiera della lotta italiana nei primi anni del secolo. Discendente da un'antica casata, nacque il 16 gennaio 1885 a Lodi Vecchio. I suoi genitori (Luigi e Maria Maggi, originari di Cuvio, in provincia di Varese) gestivano un ristorante a Milano, a Porta Ticinese. La madre costrinse quel giovane irrequieto e rissoso a imbarcarsi come mozzo, sperando di poterlo "raddrizzare", ma fu inutile.

Tornato a Milano, Enrico si avviò alla lotta ed emerse subito, dotato com'era di una forza eccezionale e di una volontà d'acciaio, unite a un'indomabile voglia di vincere. La sua potenza fisica si adattava bene al combattimento statico praticato all'epoca. Insomma, quel giovane con gli occhi azzurri, le orecchie a sventola e il sorriso furbo era un predestinato.

Nel novembre 1902 fu secondo alle spalle di Elia Pampuri nel campionato sociale del Lotting Club e *La Gazzetta dello Sport* lo definì «un ragazzo ancora, ma una seria promessa». Nel 1903 vinse la sua prima gara nazionale a Legnano. Nello stesso anno a Milano, tesserato per il Club Concordia, e ancora nel 1904 a Torino si classificò 2° nei pesi *minimi* (ambedue le volte dietro Pampuri) al campionato italiano. Il 1905 fu l'anno della sua consacrazione: in maggio – con Pampuri e Monti – diede la vittoria al Club Atletico Milanese nel campionato italiano a squadre, disputato alla Forza e Coraggio; in giugno si classificò 3° al torneo di Cava Manara, alle spalle di Pampuri e Sinigaglia, e 2° nei *minimi*, dietro il solito Pampuri, al torneo per la Cintura d'argento, disputato al Teatro Guidi di Pavia; in agosto si aggiudicò a Legnano il campionato regionale di lotta; in settembre (passato Pampuri nei *medi*) conquistò a Como – con la maglia della Pro Italia di Spezia – il titolo italiano nei *minimi*. Nel febbraio 1906, diretto a La Spezia per arruolarsi nei Reali Equipaggi, si misurò a Genova con alcuni campioni locali e «in questi assalti "cortesi" dimostrò una eccezionale resistenza nel ponte, facendosi ammirare per i suoi magnifici colpi d'anca e le cinture in *souplesse*».

Dal 27 al 29 ottobre 1906, durante l'Esposizione universale di Milano, si disputò al teatro della Commenda un torneo internazionale di lotta e sollevamento pesi definito "campionato europeo". Nei *minimi* (fino a 70 kg) Porro vinse davanti a Giuseppe Defendi, che in finale atterrò in appena 11". Secondo *La Gazzetta dello Sport* le sue misure erano: altezza cm. 163, peso kg. 63, torace cm. 98, collo cm. 42, braccio cm. 36.

Lo stesso anno, gareggiando per la Pro Italia, a Milano vinse ancora il titolo nazionale nei *minimi*, che riconqui-



Enrico Porro [1885-1967]

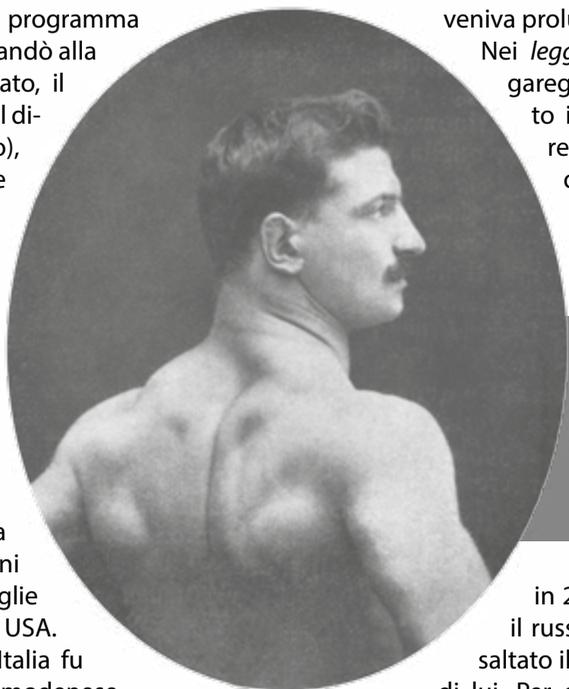
stò a Roma nel giugno 1908.

L'Olimpiade del 1908

Il 13 luglio 1908, nel nuovo White City Stadium, re Edoardo VII inaugurò a Londra i Giochi della IV Olimpiade (27 aprile - 31 ottobre 1908), cui parteciparono 22 nazioni e 2.023 atleti (44 donne). Nel 1908 l'Italia fece la prima apparizione ufficiale ai Giochi con 68 atleti (c'è chi dice 60), conquistando due medaglie d'oro e due d'argento. Inaugurato il 14 maggio 1908 nel quartiere Shepherd's Bush, presso la stazione della metropolitana di Wood Lane, lo stadio disponeva di 100.000 posti, con ambedue le tribune parzialmente coperte da tettoie a due falde. Gli assi interni misuravano circa 215 x 90,50 metri. Lo stadio era dotato di un campo di calcio, delle piste podistica in carbonella e ciclistica in cemento, nonché di una piscina di 100 x 17 metri sul lato ovest, che «disponeva di un

ingegnoso dispositivo grazie al quale il trampolino metallico si alzava meccanicamente dal fondo e vi rientrava nell'intervallo delle gare per non disturbare la visione delle gare podistiche». Nello stadio si disputarono moltissime delle gare in programma: atletica leggera, calcio, ciclismo, nuoto, ginnastica, lotta, rugby, hockey e tiro con l'arco. Fu demolito nel 1984.

Per la prima volta entrarono nel programma il calcio (la vittoria, ovviamente, andò alla Gran Bretagna), l'hockey su prato, il lancio del giavellotto, il lancio del disco "in stile greco" (cioè da fermo), le staffette nell'atletica leggera e nel nuoto. I giudici di gara erano tutti inglesi e, con buona pace del fair play, «bararono chiaramente in alcuni casi, e vennero accusati di barare in molti altri» (R.D. Mandell). Un solo esempio: nella boxe il britannico John Douglas vinse il titolo dei medi contro l'austriaco Reg Baker grazie all'arbitraggio del padre. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se i padroni di casa conquistarono 56 medaglie d'oro, superando nettamente gli USA. La prima medaglia d'oro per l'Italia fu vinta dal fenomenale ginnasta modenese Alberto Braglia nell'*epithlon* (concorso individuale in 7 prove). L'Olimpiade londinese, tuttavia, è legata soprattutto al nome del carpigiano Dorando Pietri, vincitore della Maratona, ma squalificato dai giudici. La sua sfortunata impresa gli valse una splendida coppa, che gli consegnò la regina Alessandra, e una fama immortale. Arruolato in Marina con la qualifica di elettricista sulla nave-scuola Castelfidardo di stanza a La Spezia, Porro poté partecipare all'Olimpiade grazie a una speciale dispensa ministeriale. Fu l'unico atleta della FAI inviato a Londra: scelta quasi obbligata, visto che il grande Elia Pampuri, sempre



Elia Pampuri, il grande rivale di Porro

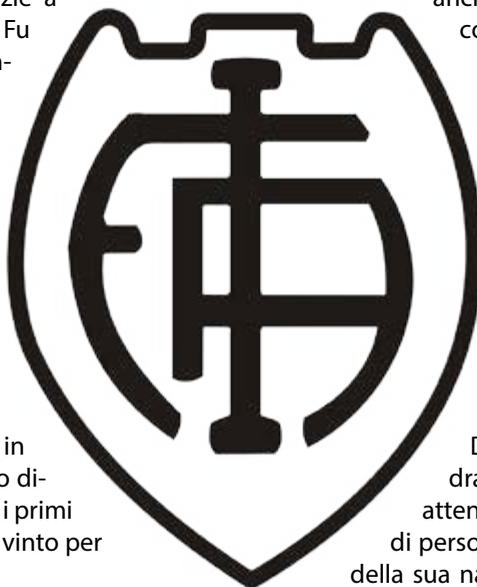
Le gare di lotta greco-romana (4 categorie), cui s'iscrissero 12 nazioni e 74 concorrenti, avevano una durata di 20 minuti. Ogni nazione poteva schierare fino a 12 lottatori in ciascuna categoria e bastava una sconfitta per essere eliminati. Nelle finali si andava al meglio di tre riprese, con una pausa di 5-10 minuti tra una e l'altra. Se una frazione si concludeva in parità, il combattimento veniva prolungato di 10 minuti.

Nei *leggeri* (147 pounds, cioè 66,6 kg) gareggiarono 25 concorrenti. Passato il primo turno senza combattere, Porro affrontò e sconfisse uno dietro l'altro l'ungherese Teger (ai punti) e gli svedesi Gustaf Malmström (ai punti) e Gunnar Persson (per atterramento

in 2'05"). Così giunse alla finale con il russo Nikolai Orlov, che pure aveva saltato il primo turno e pesava 7 chili più di lui. Per gareggiare dovette farsi prestare la maglietta da un finlandese perché la sua si era strappata durante il primo incontro e quella prestatagli dall'amico Lunghi aveva subito la stessa sorte nelle successive lotte. Il combattimento con Orlov fu serrato: Porro attaccò in continuazione, mentre il russo cercava di schivare la lotta. Dopo il tempo regolamentare si rese necessario un prolungamento di 10', ma alla fine l'italiano si aggiudicò ai punti la prima frazione. Vincendo ai punti anche la seconda frazione di 20' (quindi combatté per 50' complessivi), Porro conquistò la meritata medaglia d'oro: era il 25 luglio 1908.

La retorica impazzava sui giornali dell'epoca. Il 31 luglio scriveva *La Gazzetta dello Sport*: «Pietri, Porro, Braglia hanno solennemente affermato al mondo intiero come l'antica razza romana non sia ancora spenta e come questa marci meravigliosamente ad una superba e gloriosa risurrezione. Evviva l'Italia!».

Dopo un estenuante viaggio da Londra a La Spezia in terza classe, trovò ad attenderlo alla stazione una moltitudine di persone e la fanfara della Marina. A bordo della sua nave venne accolto con tutti gli onori



Lo stemma della Federazione Atletica Italiana

vincitore su Porro, era squalificato e in giugno non aveva nemmeno potuto difendere il titolo assoluto (in palio tra i primi tre classificati nelle varie categorie), vinto per 3 anni consecutivi.

dall'ammiraglio Lucifero e più tardi ricevette le congratulazioni di Vittorio Emanuele III. Ha scritto Luigi Gianoli: «Porro era a ballare in una balera. Lo fecero cercare, gli ufficiali esaminarono la sua divisa, se era presentabile. Lo portarono sulla nave. Il re venne e fece una risatina. Poi estrasse una medaglia da una scatola e la diede al ragazzo, una medaglia d'oro grossa come una michtetta». Perché rideva il re? Forse perché quel campione tanto osannato era basso come lui.

Commentò *La Gazzetta dello Sport*:

«Biondo, piccolo e tarchiato, dalle membra atleticamente poderose, che non esorbitano tuttavia dalla misura ordinaria, egli ci offre una conferma della virtù prodigiosamente rigeneratrice del suo sport, classico di natura e di tradizione. La vittoria di Porro ci rende orgogliosi, poiché dimostra che l'Italia senza possedere uomini colossali, ciclopi mostruosi dai torsi massicci, è spesso superiore ai popoli nordici ad onta del diligente e metodico allenamento di questi.

Enrico Porro è, fra i dilettanti, il giusto pendant del professionista Giovanni Raicevich. Anche questi non possedeva un corpo gigantesco; ma coll'esercizio e l'intelletto della lotta seppe diventare titano ed abbattere i più imponenti colossi».

Per una bruciatura ...

Porro fece ritorno alle gare nel marzo 1909, al torneo disputato al Teatro Nazionale di Bologna, che si aggiudicò *ex aequo* con Renato Gardini. In maggio, nella palestra del Club Atletico Milanese in via Terraggio, conquistò il quarto e ultimo titolo italiano di categoria (*minimi*), superando il genovese Andrea Gargano. Quindi vinse i *minimi* e l'*assoluto* (davanti a Vezio Vezzosi) al torneo disputato all'Arena Nazionale di Roma nel giugno 1909.

Nel 1911, passato dalla Pro Italia allo Sport Club Italia, vinse a Milano la Corona d'Ercole. In agosto si aggiudicò i *minimi* e l'*assoluto* (davanti a Pietro Vaglio) al torneo nazionale dilettanti di Milano. Durante la manifestazione al Teatro Lirico di Milano per le famiglie dei morti e dei feriti



Lo stadio White City a Londra

in Tripolitania, nel novembre 1911 affrontò Pampuri in un incontro accademico di 2'. In

dicembre Porro si esibì allo Sport Club Italia in occasione della festa "pro famiglie richiamati".

Nel maggio 1912 vinse le eliminatorie lombarde per le Olimpiadi, classificandosi 1° nei *leggeri* e nell'*assoluto*, e in giugno si aggiudicò le eliminatorie nazionali, ma a causa di un infortunio dovette rinunciare ai Giochi di Stoccolma: marinaio elettricista, si era bruciato una mano sul lavoro.

Nel 1913 Porro ed Ernesto Castelli, fondatore della palestra detta *el pavement de giass* e primo campione italiano nel 1899, furono nominati arbitri ufficiale di lotta. Ma incombevano tempi drammatici. La Grande Guerra bloccò l'Olimpiade di Berlino e i campionati nazionali del 1915 e 1918. Il marinaio Porro per 6 lunghi anni scomparve dalla scena sportiva.

I Giochi "interalleati"

Nell'estate 1919 il nostro Enrico, ormai 34enne, si classificò secondo nei *piuma* al campionato militare disputato a Joinville-le-Pont, alla periferia di Parigi, fra le truppe al-

Medaglia per i vincitori dell'Olimpiade 1908 (D/R), di Bertram Mackennal





Diploma per i vincitori dell'Olimpiade 1908, di Bernard Partridge

Pampuri venne battuto in semifinale. Scrisse di Porro *La Gazzetta dello Sport*: «Porro è un magnifico scienziato della lotta greco-romana, rapido, aggressivo ed audace, e può essere considerato come il prototipo di una scuola a sé, irruenta ed efficace».

Declino di un campione

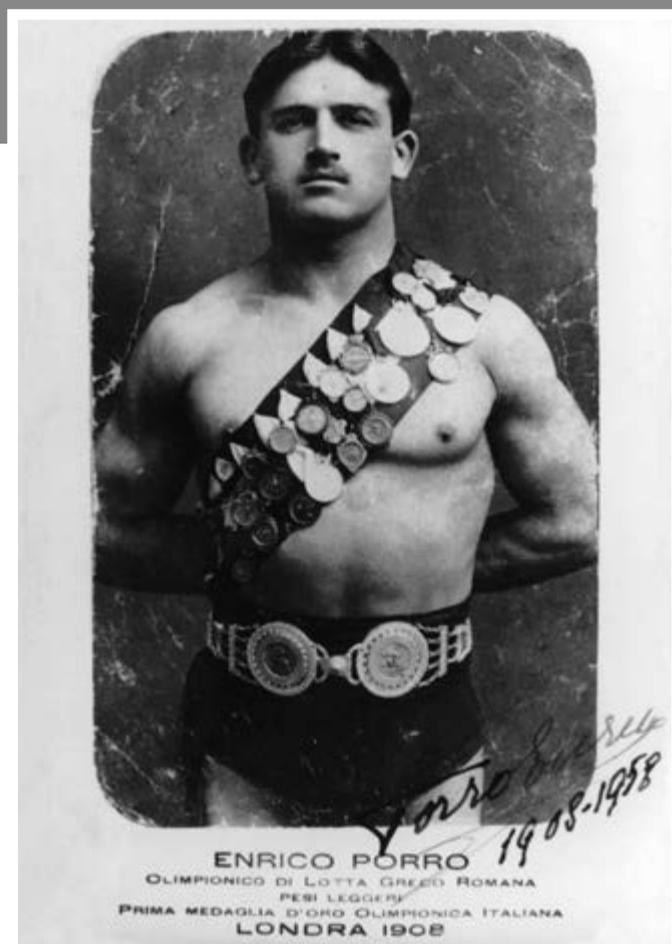
Porro partecipò alle Olimpiadi di Anversa e di Parigi, ma gli anni si facevano sentire e il suo tipo di lotta, molto statico, appariva decisamente superato. Nel luglio 1920, nella palestra della S.G.L.

Porro dopo la vittoria all'Olimpiade del 1908

leate. I Giochi "interalleati" vennero organizzati dal generale John Joseph Pershing, capo del corpo di spedizione americano. Per la manifestazione fu concesso un terreno ai margini del Bois de Vincennes, dove 4.000 soldati americani e qualche centinaio di soldati francesi – dato lo sciopero dei muratori – costruirono in quattro mesi lo Stadio Pershing, finanziato dall'YMCA e inaugurato il 22 giugno alla presenza dei presidenti Raymond Poincaré e Thomas Woodrow Wilson. Aveva una capienza di 22.000 posti e lì si disputò gran parte delle competizioni.

Ai Giochi potevano partecipare ufficiali, sottufficiali e soldati che avessero militato nell'esercito di uno dei paesi alleati. Il Comando Supremo italiano mandò i nostri rappresentanti a prepararsi per la competizione ad Arma di Taggia, agli ordini del maggiore Cesare Tifi. Allorché venne stilato l'elenco dei 120 soldati da inviare a Joinville-le-Pont, la squadra dei greco-romanisti risultava così composta: Vaglio, Porro, Walter Ranghieri, Gargano, Pampuri e Oreste Arpe.

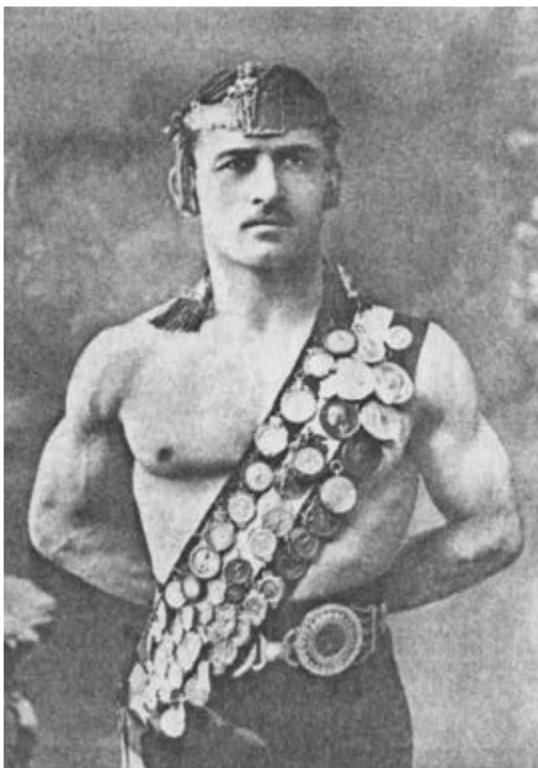
Le categorie di peso erano 7 sia nella greco-romana che nello stile libero. Contro i nostri lottatori si accanirono le giurie e la sfortuna, ma Vaglio, Porro e Gargano si classificarono comunque al 2° posto, mentre



Cristoforo Colombo di Genova, vinse le selezioni per i Giochi e, con Vaglio, venne iscritto nei *piuma* (fino a 60 kg), categoria cui partecipavano 21 concorrenti.

La VII Olimpiade si disputò ad Anversa e fu inaugurata il 14 agosto da re Alberto del Belgio. Due le importanti novità: il giuramento olimpico e la bandiera bianca con i cinque anelli intrecciati, simbolo dell'affratellamento sportivo dei continenti (l'emblema

Porro con in testa la Corona d'Ercole (1911)



volta si disputarono al coperto e precisamente nel salone delle feste della Società Reale di Zoologia.

Tra i migliori risultati di Porro negli ultimi anni di attività ricordo, nei *piuma*, il 2° posto al campionato italiano disputato a Genova nel novembre 1923, battuto da Gerolamo Quaglia; la vittoria al campionato lombardo organizzato dall'APEF nella palestra in via Vignola; il 2° posto di categoria dietro Giovanni Gozzi al torneo della S.G. Costanza. Commentava l'esperto giornalista Arturo Balestrieri dopo il torneo milanese:

«Enrico Porro è quegli che ha maggiormente impressionato. Il suo lento ma progressivo miglioramento sarà certo completo all'epoca opportuna. Egli brilla per la resistenza alla fatica, per le

risorse scientifiche dell'attacco e della difesa, per la condotta di gara astuta e giudiziosa. Se Porro ha perduto un po' della sua passata audacia e della sua foga, ha guadagnato in riflessione ed attenzione per il lavoro dell'avversario, tan-

era stato adottato dal CIO nel congresso parigino del 1914).

Nel programma figuravano i due stili di lotta con 5 categorie ciascuno e alle gare potevano partecipare 2 concorrenti per nazione in ogni categoria. Gli incontri duravano normalmente 10 minuti, ma se in questo tempo non si registrava un atterramento, si faceva proseguire la competizione per altri 15 minuti. In caso di ulteriore parità i due atleti continuavano a battersi finché uno di loro non atterrava il rivale. La squadra della FAI comprendeva 8 lottatori di greco-romana e 5 pesisti, oltre ai 10 atleti iscritti alla gara di tiro alla fune, il *tug of war* degli anglosassoni, cui l'Italia partecipava per la prima volta.

I nostri lottatori non ebbero fortuna. Porro (primo italiano a collezionare due presenze olimpiche nell'"atletica pesante"), passato il primo turno per sorteggio, batté lo svedese Gottfrid Svensson in 3'20" con una cintura in avanti, ma fu sconfitto dal belga Alexandre Boumans (che già aveva battuto Vaglio) in 2'59" con un "braccio girato" e venne eliminato. Una curiosità: le gare olimpiche di lotta per la prima

Lo stadio Pershing nel Bois de Vincennes a Parigi



to da trarne profitto al momento opportuno. Porro appare dunque uno dei più probabili olimpionici, dal quale possiamo anche attendere qualche confortante affermazione».

L'VIII Olimpiade (nel trentesimo anniversario della rinascita dei Giochi) si disputò a Parigi per la seconda volta, dopo la disastrosa edizione del 1900: a sostenere apertamente la candidatura di Parigi fu proprio il barone de Coubertin, ormai prossimo a lasciare la presidenza del Comitato Olimpico Internazionale e desideroso di cancellare quello sciagurato precedente.

Le categorie erano salite a 6 nella lotta greco-romana (146 atleti di 22 nazioni), a 7 nella lotta stile libero (100 atleti di 13 nazioni), cui l'Italia partecipava per la prima volta. Gli incontri duravano normalmente 20 minuti, ma se in questo tempo non si registrava un atterramento, si faceva proseguire il combattimento per altri 3 minuti a terra. Al Vélodrome d'Hiver la FAI schierò ben 17 lottatori nei due stili, ma – come a Stoccolma e ad Anversa – anche a Parigi non ottenne successi e il miglior risultato fu il 4° posto del greco-romanista Giuseppe Gorletti nei *medi*. Nei *piuma* Porro, il campione di un tempo, era ormai una comparsa: perse ai punti contro lo svedese Erik Malmberg e il francese Maurice Capron, chiudendo lì la sua carriera agonistica, con la soddisfazione di essere stato il primo italiano dell'atletica pesante a raggiungere 3 presenze alle Olimpiadi.

Nel 1927 la IAWF lo nominò arbitro internazionale. Fu uno dei tre ufficiali di gara italiani per la lotta greco-romana (con M. Stasi e A. Vitali) all'Olimpiade di Amsterdam. In seguito offrì la sua esperienza ai giovani nelle palestre e fu tra gli allenatori di Giovanni Gozzi, medaglia d'oro all'Olimpiade del 1932. Poi il silenzio lo avvolse.

Porro tornò agli onori della cronaca nel 1958. A Torriglia, nel ritiro degli Azzurri in preparazione per il Campionato mondiale di Budapest, la FIAP gli donò una medaglia d'oro in occasione del 50° anniversario della vittoria olimpica.

Nell'aprile 1965 ricevette la Medaglia d'oro del CONI al Valore Atletico. Alla cerimonia nello Stadio dei Marmi intervennero, con Onesti, il presidente del CIO Brundage e il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro. Poi gli atleti furono ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica.



Porro, ufficiale di gara, tra lottatori e pesisti della FAI nel 1929



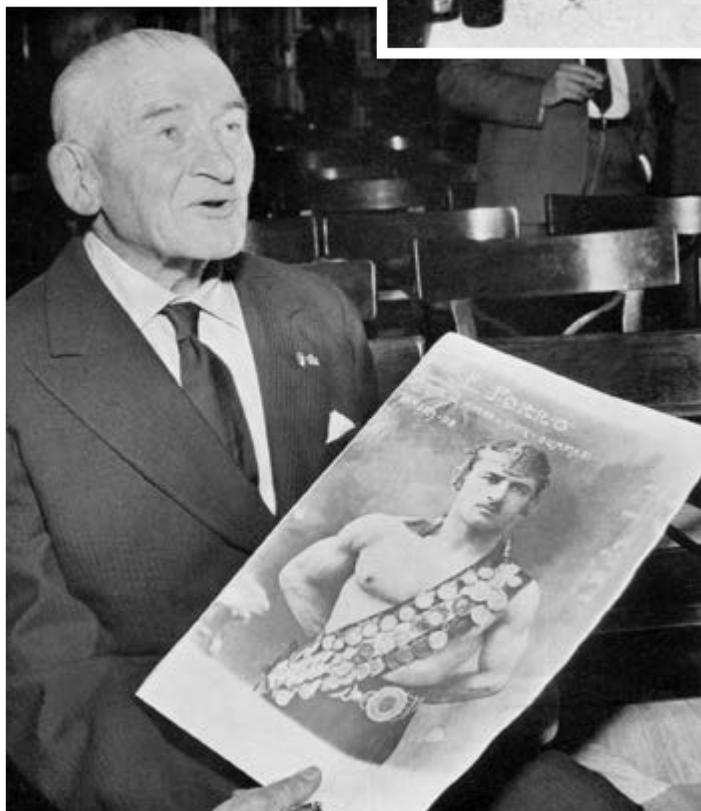
Medaglia [di Édouard Fraise] e distintivo con nastro dei Giochi interalleati

Una medaglia d'oro alle Olimpiadi, la seconda in assoluto per l'Italia da quando partecipa ufficialmente ai Giochi, la vittoria nel torneo internazionale di Milano nel 1906, il secondo posto ai Giochi interalleati del 1919 e quattro titoli nazionali di categoria costituiscono il curriculum essenziale di quello che *La Gazzetta dello Sport* definì il «ragazzo che atterra uomini».

Negli ultimi anni di vita fu colpito da atrofia muscolare, grave malattia che gli paralizzò le braccia. Morì il 4 marzo 1967, a 82 anni, nella sua abitazione milanese.

Il 9-10 maggio 1970 in sua memoria si è disputato a Savona il 1° Trofeo Porro per Nazioni. A lui è stato inoltre intitolato il 1° Corso Nazionale Aspiranti Istruttori di Lotta, organizzato nel 1971 alla Domus Pacis di Roma e diretto da Matteo Pellicone, allora consigliere federale. Nel 2008, centenario del successo olimpico di Porro, la FIJLKAM gli ha dedicato il *XXVIII Trofeo internazionale Milone* e ha fatto coniare una medaglia in suo onore.

Nel 1958 Porro è premiato con una medaglia d'oro dal presidente della FIAP, Giovanni Valente



Porro nel 1960, a 75 anni



Nel 1965 Porro, premiato con la Medaglia d'oro del CONI al Valore Atletico, è ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat

La medaglia coniata dalla FIJLKAM nel 2008 (modello di Silvia Girlanda) in occasione del centenario della medaglia d'oro olimpica di Porro




ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ORNELLA BUCCI

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT



Grafica Monica Fillosini